

L'AGRICOLTORE

Quel "pasticcio" delle assemblee per i rinnovi dei Consorzi di Bonifica

Dopo il commissariamento e la loro convocazione: il rinvio!

Non solo gli agricoltori dovrebbero sapere che un territorio idrogeologicamente fragile come quello italiano, ed umbro in particolare, necessita di costante manutenzione e vigilanza, di programmazione



sono impiegate nell'attività istituzionale. Un riequilibrio della contribuzione che veda proporzionati i costi ai benefici. Oltre a ciò, un equilibrato rinnovamento degli organi di governo. A poche ore dalla scadenza la Giunta Regionale, su richiesta dei

quindi di interventi, anche di portata straordinaria, destinati a dare sicurezza alle attività produttive ed agli insediamenti abitativi. La storia della bonifica in Umbria è soprattutto una storia riconducibile alla parte sud-occidentale della regione. Nell'altra parte le funzioni vengono svolte da soggetti pubblici e dai proprietari dei fondi per la loro competenza. Che di bonifica ce ne sia bisogno lo confermano danni e disagi provocati dalle piogge ed inondazioni degli ultimi tempi. Una bonifica che trovi un adeguato confronto e comune governo tra chi detiene, conserva ed opera su gran parte del territorio, cioè gli agricoltori, e le istituzioni locali, portando beneficio generale a tutta la collettività.

Negli ultimi tempi, in piena epoca di riforme spesso più annunciate che realizzate, la Regione dell'Umbria ha deciso di intervenire sulla normativa che regola la Bonifica. Il primo atto è stato quello di commissariare i tre Consorzi di Bonifica, con la nomina in tale veste dei presidenti in carica, disponendo la convocazione delle assemblee entro il 30 settembre scorso.

Allo stesso tempo ha ridotto la rappresentanza dei contribuenti nella deputazione da 7 a 3, lasciando inalterata, a due, quella della parte pubblica. Sono state avviate le procedure per il rinnovo e fissata la data delle assemblee per il 29 settembre 2013. In base al regolamento elettorale il 4 settembre andavano presentate le liste dei candidati nelle tre fasce di contribuzione. Confagricoltura ha lavorato sia a livello regionale che locale, trovando un adeguata condivisione con CIA, è stato intavolato il dialogo e la proposta di sostenere congiuntamente la presenza di candidati agricoli in tutti e tre i consorzi presenti in Umbria. Dopo aver invano cercato di aggregare le candidature in una lista unica del mondo agricolo, si è definito un programma di governo dal titolo "Equità e Trasparenza". Questa due parole sono la sintesi di cosa auspica Confagricoltura Umbria per i Consorzi di Bonifica. Una forte trasparenza della gestione che informi e renda partecipi i contribuenti di cosa sta facendo il Consorzio per la collettività, come, perché e quante risorse ven-

Sindaci dei Comuni di Terni, Spoleto e Foligno, ha prorogato di un anno il commissariamento in corso, annullando di fatto le assemblee convocate, in attesa di rivedere la legislazione regionale in materia di Bonifica. Confagricoltura Umbria non sentiva il bisogno di questo rinvio e non riesce a coglierne i motivi. I Consorzi di Bonifica devono essere governati dai contribuenti!

Confagricoltura rimane pronta a fare la sua parte, sarà pronta a spiegare le sue posizioni e ragioni a sostenere una eventuale riforma generale adeguata al mondo agricolo scongiurando il pericolo che questo sia chiamato a pagare da solo costi che sono destinati a portare benefici a tutta la collettività ed a tutti i settori economici che insistono nel territorio. Gli agricoltori non vogliono rinunciare ad essere presenti nei centri decisionali poiché le decisioni su cosa fare, su come farlo e su chi lo fa in ogni caso incidono pesantemente prima di tutto su chi del territorio fa lo strumento di produzione.